



Report di missione in Burkina Faso e Benin 11-21 novembre 2016

Gli Ospedali San Camillo a Ouagadougou (Burkina Faso) e Saint Jean de Dieu a Tanguetá (Benin) sono i primi con cui Chiesi Foundation Onlus ha iniziato a collaborare nel 2010-11. Negli anni, la collaborazione con questi ospedali, situati in due Paesi confinanti dell'Africa Occidentale, si è evoluta, diventando una partnership operativa con lo staff locale, volta a migliorare l'assistenza ai neonati ricoverati nelle due strutture. Insieme a quella con l'Ospedale di Ngozi in Burundi (Africa Centrale), tali collaborazioni si inseriscono nel principale programma di intervento portato avanti da Chiesi Foundation: il Progetto NEST – Neonatal Essential Survival Technology.

Il viaggio di novembre 2016, che ha seguito quello di febbraio 2016, ha rappresentato un passo importante per l'avvio della fase operativa del progetto NEST in particolare per individuare le azioni prioritarie da portare avanti nei prossimi anni e per rafforzare la collaborazione con gli staff locali.

Ouagadougou, Burkina Faso 11-17 novembre 2016

I principali obiettivi della visita presso la neonatologia dell'Ospedale San Camillo di Ouagadougou (HOSCO) erano la verifica dello stato attuale dei lavori di costruzione del nuovo reparto di patologia neonatale, un'analisi degli attuali bisogni in ambito di cure essenziali al neonato ed il coinvolgimento attivo dello staff nel progetto NEST e nella validazione dei materiali di formazione sviluppati da Chiesi Foundation.

Ad inizio del 2016, l'unità di cure neonatali di HOSCO è stata trasferita in locali temporanei e la capacità del reparto ridotta ad un massimo di 15-20 neonati solo neonati rianimati, prematuri e di basso peso, al fine di permettere i lavori di allargamento degli spazi della neonatologia. Poter accogliere le mamme e le famiglie in reparto ed avere spazi dedicati alla Kangaroo Mother Care (KMC) sono alcuni degli obiettivi che saranno raggiunti grazie al nuovo reparto di neonatologia del San Camillo, oltre a quello di poter usufruire di spazi adeguati per ospedalizzare un numero crescente di pazienti. Nel vecchio reparto erano ricoverati fino a 50 neonati, in spazi che non permettevano di rispettare gli standard per la prevenzione delle infezioni e di accogliere le mamme in reparto.

I lavori di costruzione del nuovo reparto stanno procedendo secondo il progetto e le tempistiche concordate. L'inaugurazione è prevista per il 23 gennaio 2017.

Chiesi Foundation Onlus è un'organizzazione non profit che sostiene progetti sanitari nelle aree scientifiche della neonatologia e della pneumologia, promuovendo progetti di ricerca scientifica e cooperazione internazionale in ambito sanitario, con particolare attenzione al miglioramento della salute neonatale

L'organizzazione e la suddivisione dei nuovi locali è stata confermata come segue:

- 1 sala intensiva con 5 posti
- 1 sala sub-intensiva con 10 posti
- 1 sala di predimissione con 15 culle
- 1 sala per la Kangaroo Mother Care con 6 posti letto per le mamme
- una sala di accueil con 4-5 posti.

Ospedale San Camillo, servizio di patologia neonatale. Una mamma che pratica la KMC





Lavori di costruzione del nuovo reparto di neonatologia dell'Ospedale San Camillo. Esterno ed interno del cantiere.

Durante il periodo della visita, è stato organizzato un incontro con i responsabili del reparto per presentare nel dettaglio il progetto NEST, per coinvolgerli attivamente e per discutere delle azioni prioritarie in vista della prossima apertura della nuova neonatologia.

I temi/bisogni emersi durante l'incontro sono i seguenti:

- Il rinnovamento dell'attuale cartella clinica

- Le **attrezzature adeguate per l'assistenza neonatale**, in particolare per la protezione termica del neonato. Al momento della visita, il reparto era dotato solo di 2 materassini ad acqua riscaldati (Babywarmer Kanmed), donati dalla Fondazione ed introdotti nel mese di febbraio. Tale strumenti sono apprezzati dallo staff per l'efficacia e la semplicità di utilizzo. Unico altro mezzo di riscaldamento dei neonati sono delle lampade murali che non permettono tuttavia di regolare la temperatura, con il rischio di ipertermia. Durante il mese di dicembre 2016, l'unità neonatale è stata dotata di altri due materassini ad acqua Kanmed e di un'isola neonatale. In vista dell'apertura della nuova neonatologia, si prevede di aumentare il numero di materassini ad acqua riscaldanti ed isole neonati in reparto, così come altre attrezzature di base già in utilizzo presso il reparto quali ad esempio saturimetri Lifebox. Sarà valutata l'introduzione della CPAP.

- La **formazione del personale**, in particolare sui temi dell'igiene e del nursing del neonato (posizionamento, cure di base, etc.). La formazione del personale è stato uno dei focus della visita. Grazie alla presenza del Dr. Paolo Villani durante il periodo della visita a Ouagadougou, è stato possibile erogare il modulo di formazione sulle Cure Essenziali al Neonato (protezione termica, respirazione, nutrizione ed igiene) allo staff del San Camillo. Il materiale di formazione utilizzato è stato sviluppato da Chiesi Foundation in collaborazione con la charity inglese Birthlink, fondata da un'infermiera inglese Kathy Mellor, con cui Chiesi Foundation ha stretto un accordo di partnership nel corso del 2016. Le sessioni formative sono state precedute da un pre test e concluse con un post test per verificare le competenze acquisite dai partecipanti.

Inoltre il Dr. Villani e Dr. Padre Paul Ouedraogo, direttore sanitario di HOSCO, hanno tenuto due giornate formative per lo staff di HOSCO e lo staff di altri 4 ospedali della capitale Ouagadougou sui temi di rianimazione, stabilizzazione e trasporto neonatale. Tali realtà ospedaliere si rapportano quotidianamente con l'Ospedale San Camillo, che ricovera per l'80% neonati nati in altri ospedali o in casa. La creazione di un dialogo, di programmi di formazione e protocolli di cura condivisi tra questi centri sono elementi fondamentali per l'organizzazione di una **rete formativa ed assistenziale tra le principali realtà ospedaliere di Ouagadougou, che offrono cure al neonato, al fine di migliorare insieme al qualità dell'assistenza neonatale offerta dagli ospedali.**



Neonatologia dell'Ospedale Saint Jean de Dieu a Tanguietá, Benin. Esterno ed interno.

Tanguietá, Benin 17-19 novembre 2016

L'obiettivo principale delle visita presso la neonatologia dell'Ospedale Saint Jean de Dieu a Tanguietá in Benin è stata quella di valutare insieme allo staff le principali necessità della neonatologia e definire le azioni prioritarie da intraprendere nel 2017.



Il reparto di neonatologia, inaugurato nel 2012, è formato da:

- una sala intensiva, per i prematuri, con 4 cullette e 3 isole neonatali di cui una occupata, al momento della visita, da due gemelli prematuri;
- una sala per i neonati a termine con 5 postazioni, tutte occupate al momento della visita;
- una sala di isolamento per i neonati con le infezioni, con 3 cullette tutte occupate;
- un'area per l'accueil dove viene effettuato il triage;
- una sala interna al reparto dedicata alle mamme, dove allattano i piccoli.

All'esterno della neonatologia è presente anche una struttura separata dedicata alla KMC con sei posti letto per le mamme, inaugurata nel 2014.

Lo staff della neonatologia ha confermato che la disponibilità di attrezzature adeguate per l'assistenza neonatale rappresenta uno dei bisogni principali del reparto. In particolare, rilevante risulta un aumento del numero delle isole neonatali per la protezione termica dei neonati prematuri e l'introduzione di una seconda CPAP. Lo staff ha infatti introdotto la prima CPAP nel corso del 2016 e questo è risultato in una diminuzione della mortalità neonatale.

E' stato inoltre affrontato il tema dell'analisi delle statistiche della neonatologia che attualmente non avviene in modo dettagliato. Il reparto non è infatti dotato di un computer e questo implica che i dati siano raccolti solo nei registri cartacei.

Durante la prossima visita programmata per fine gennaio, il reparto sarà dotato di un computer al fine di informatizzare la raccolta dati e impostare un sistema di elaborazione ed analisi delle statistiche, fondamentali per monitorare e valutare l'efficacia degli interventi portati avanti nell'ambito del Progetto NEST.



Parma, 29 novembre 2016

*Cecilia Plicco
Program Manager Progetto NEST
Chiesi Foundation*

*Ospedale Saint Jean de Dieu a
Tanguietá, Benin.
Una mamma e due gemellini in
reparto*

Per maggiori informazioni contattaci
info@chiesifoundation.org

o visita il nostro sito
www.chiesifoundation.org

Chiesi Foundation Onlus
L.go F. Belloli 11a
43122 Parma - Italia
IBAN IT83 P033 5901 6001 0000 0138 268

nest

Neonatal Essential Survival Technology

Chiesi
FOUNDATION